



Trifirò Alessandro
Direzione Sistemi Informativi ACI
Area Sistemi sul Territorio
E-mail: a.trifiro@aci.it

STATISTICHE : GLI INCIDENTI STRADALI NEL 2006 NELLE STRADE TRIESTINE

L'OBIETTIVO DELL'Unione Europea per il 2010, dimezzare il numero di vittime della strada, non sembra ragionevolmente raggiungibile, né a livello europeo né nazionale.

I motivi per cui questo obiettivo si sta allontanando sono molteplici e di diversa natura: l'aumento della mobilità delle persone e delle merci; la difficoltà in alcuni paesi, quali Gran Bretagna, Svezia, Olanda, di ridurre ulteriormente la mortalità; la tardività con cui altri paesi hanno avviato politiche serie ed efficaci di lotta all'incidentalità; e, per ultimo, l'ingresso recente in Europa di paesi che, se dovessero essere inclusi nell'obiettivo, lo renderebbero addirittura utopistico.

In Italia ci si deve chiedere se ciò che è stato fatto è abbastanza o se si poteva e doveva fare di più. L'incidentalità stradale è certo un fenomeno assai complesso, la promozione della sicurezza necessita di interventi sistematici, continui, con impegno di professionalità diverse, seppur coordinate, e risorse economiche certe con investimenti di lungo periodo.

In questa breve analisi vengono pubblicati i dati relativi alla localizzazione degli incidenti stradali sulla rete viaria primaria della Provincia di Trieste, intendendo cioè autostrade, principali raccordi, tangenziali, trafori, strade statali e provinciali.

Tutti i dati si riferiscono solo ai tratti di competenza territoriale della Provincia di Trieste, escludendo quindi l'incidentalità della stessa strada in province e/o regioni limitrofe comuni allo stesso itinerario, il periodo di riferimento (l'ultimo censito dall'ACI-ISTAT) è l'anno 2006.

Nella (TABELLA 1) vengono indicate in ordine decrescente di incidentalità le principali arterie della Provincia di Trieste.

Si noti come la strada statale col maggior numero di incidenti stradali è la Strada Statale 14 "Triestina", nel solo tratto in provincia di Trieste nel 2006 sono avvenuti 54 incidenti stradali con 77 feriti (ma nessun morto), la stessa statale, nell'intero percorso in Regione FVG ha toccato, sempre nel 2006, 131 incidenti con 4 morti e 180 feriti. Il raccordo autostradale A4/Trieste è invece il tratto in provincia che nel corso del 2006 ha avuto la mortalità maggiore, a fronte dei 22 incidenti si sono rilevati 5 morti e 33 feriti.

In ambito interregionale, invece, la strada statale "Pontebbana", nei suoi 228,9 chilometri totali, da Venezia a Tarvisio, ha collezionato, sempre nel corso del 2006, 531 incidenti con 29 morti e 764 feriti, dati tali da porla addirittura all'undicesimo posto nella graduatoria delle strade italiane più

pericolose e più a rischio, avendo davanti come indice di pericolosità alcune strade “storiche” per le cronache automobilistiche, come ad esempio la Statale Adriatica SS016 (2251 incidenti e 81 morti), l’Autostrada del Sole (2074 incidenti, 111 morti), la Via Emilia (908 incidenti, 22 morti).

Nel solo tratto di competenza regionale, la strada statale “Pontebbana” registra 231 incidenti, con 14 morti e 350 feriti. (TABELLA 2).

Nella (TABELLA 3) vengono analizzate le principali cause origine degli incidenti stradali, suddivisi per tipologia su strade statali e su autostrade.

Si noti come su strade statali una percentuale molto alta di incidenti (con feriti e/o morti), pari al 38 %, si verifica tramite “scontro laterale e/o scontro fronto-laterale”, il classico incidente stradale per mancato rispetto del diritto di precedenza.

Nelle autostrade invece il 48 % degli incidenti (quasi la metà...) per fuoriuscita del mezzo/sbandamento, quindi senza collisione con altri veicoli, quasi dovuto a fattori quali stanchezza, sonno, abuso d’alcool, ecc.

Nella (TABELLA 4) si analizzano e confrontano i dati complessivi della Regione Friuli Venezia Giulia, dati confrontabili dall’introduzione di alcuni parametri tecnici utilizzati per la misurazione della pericolosità di incidenti e strade.

In particolare, sapendo che:

- 1) IKM = incidenti per Km , numero di incidenti relativi alla provincia in rapporto al totale della rete viaria provinciale;
- 2) TM= tasso mortalità, n. di morti per 1000 incidenti sempre in provincia;
- 3) IG= indice gravità, n. di morti rispetto 1000 infortunati (morti+feriti)
- 4) RIA= rischio incidente per area, rapporto tra gli incidenti al km e gli incidenti al km della media nazionale, pari a 0,88;
- 5) RMA= rischio mortalità per area, rapporto tra il tasso mortalità della provincia e il tasso mortalità medio nazionale pari a 47,54.

Dalla tabella si noti come la provincia di Pordenone ha complessivamente dei buoni indicatori rispetto le altre province del FVG. Spicca la provincia di Udine per il più alto tasso di mortalità ogni 1000 incidenti (addirittura 75,78 contro la media nazionale del 47,54) mentre a Trieste il primato del maggior rischio incidente per area, ben sopra la media nazionale dello 0,88.

Con la pubblicazione di questi dati anche un auspicio, quello di poter, tra qualche mese, al momento della pubblicazione dei dati riferiti al 2007, fare un elogio alla provincia e ai suoi cittadini di aver notevolmente contribuito ad abbassare sì dei meri numeri statistici, ma dietro ai quali però si celano drammi e tragedie umane a cui tutti vorremmo prima o poi trovare soluzioni per evitarli e prevenirli.

Alessandro Trifirò
Sistemi Informativi ACI
(a.trifiro@aci.it)